

CULTURA
LIBRI ■ ARTE ■ FUMETTI ■ FOTOGRAFIA

RECENSIONE
D'AUTORE

ANDREA
BAJANI



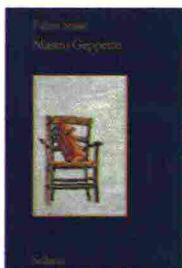
Un altro Geppetto possibile

DOPO CHAPLIN E VINCE CORSO
FABIO STASSI CI FA SCOPRIRE
UN NUOVO PERSONAGGIO

FABIO STASSI è a oggi l'autore di un'opera, ed è un'affermazione che non si può spendere per molti. Quando scrivo che ha un'opera intendo dire che ha all'attivo un numero ragguardevole di libri tra loro interconnessi, che ha una lingua che di romanzo in romanzo cerca melodie nuove e diverse, e che ha un mondo specifico, continuamente in metamorfosi ma sempre lavorato su un impasto tra l'amore, grondante riconoscenza, per i libri degli altri, e una ricerca tutta personale di senso. Cioè, detto in estrema sintesi, Fabio Stassi ha uno stile. Ecco, io ho l'impressione che, nella distrazione generale, nella ridda di impulsi a cui reagire d'istinto, nel gioco a perdere delle appartenenze, a troppi - tra i lettori professionali - sia sfuggito di prenderne nota.

Dopo Antonio Tabucchi, Stassi è lo scrittore che più ha tenuto vivo, nutrito, interrogato, la vecchia figura del personaggio, cui ha anche dedicato, anni fa, un corposo volume, *Il libro dei*

personaggi letterari, uscito da minimum fax. Con *Mastro Geppetto*, da poco in libreria per Sellerio, ce ne consegna un altro, la cui memorabilità, a fine lettura, vale doppio: si apre il romanzo ben sapendo chi è il collodiano Geppetto e si chiude il libro con in testa un Geppetto diverso, pur se in continuo dialogo con il predecessore. Chi è il Geppetto di Stassi? È un uomo che non ha avuto un figlio pur volendolo sopra ogni cosa, è un uomo dileggiato da tutti che vive in un paese sugli Appennini, è un orfano di discendenza, che finisce per parlare da solo per un eccesso di mondo interiore. Pinocchio non esiste, è un desiderio, è tornato a essere legno.



MASTRO GEPPETTO
Fabio Stassi
Sellerio
pp. 220 euro 16

Credo che con Geppetto, che segue gli altri protagonisti dei suoi romanzi (tra cui il Chaplin di *L'ultimo ballo di Charlot* e il Vince Corso di *Ogni coincidenza ha un'anima*), Stassi abbia composto un grido di allarme per la letteratura. La realtà picchia duro, sembra dire questo autore appartato, schiaccia a terra ogni volo, e scrittori e scrittrici, messi all'angolo da se stessi e dal mondo, si sono mangiati ciò che era loro più proprio, i personaggi. E però, sembra chiedersi nel congedo, è possibile fare altrimenti? A essere finito nel pescecane non è un vecchio falegname ma il personaggio stesso, cioè la volontà o la possibilità di staccarsi dal reale per reinventarlo per scritto. Per questo *Mastro Geppetto* è un romanzo straziante e bellissimo, perché ci ricorda che tra le estinzioni, quella dell'immaginazione è forse la più disumana e la più pericolosa. □

© RIPRODUZIONE RISERVATA



098157